

# Fiamma che arde



2021 – 2023

*Sinodalità:  
camminare insieme*

# Fiamma che arde

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve  
del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri



Anno LXIX

N. 1/2022

Sped. in abb. post.

Distribuzione gratuita.

La rivista non ha quota di abbonamento  
ma è sostenuta dalle offerte dei lettori.

**Direttore responsabile**

Don Giuseppe Tuninetti

**Redattori**

Ravelomifidiarisoa Jeanne Albert

Riva Gabriele e Paola

Sahondravololona M. Angéline

Dott.ssa Carla Visconti

Gavazzeni Giovanna

**Amministrazione**

Galbusera M. Gaetana

Viale Catone, 29 - 10131 TORINO

Tel 011/6608968

E-mail: redazione@piccoleserve.it

Con approvazione ecclesiastica.

Autorizzazione Tribunale di Torino

n. 865 - 9/12/1953.

Stampa: Tipografia ALZANI s.a.s.

Pinerolo - Tel 0121.322657

E-mail: info@alzanitipografia.com

**C/C Postale n. 14441109**

specificare la causale del versamento

**Nota Bene**

Il modulo del CONTO CORRENTE POSTALE perviene indistintamente a tutti i benefattori e amici della Congregazione, così pure a coloro che ricevono "Fiamma che arde" a titolo di collaborazione o di scambio editoriale. Chi non intendesse farne uso non ne tenga conto. Chi lo utilizza per inviare offerte è pregato di SPECIFICARE SEMPRE LA CAUSALE.

## Sommario

Cari amici ( <i>La Redazione</i> )	pag 3
Una parola sulla sinodalità ( <i>Don Lino Casati</i> )	» 4
È Cristo che tocca e agisce attraverso le vostre mani e le vostre opere ( <i>Sr. M. Angéline Raholinirina</i> )	» 6
La voce del cuore, donna in canto ( <i>Laura Pesenti e Alessandro Dolci</i> )	» 8
I giovani e le nuove dipendenze ( <i>Dott.ssa Carla Visconti</i> )	» 10
Allenarsi all'apertura: non accontentarti di incontri virtuali, cerca quelli reali ( <i>Papa Francesco</i> )	» 12
Fiori di cielo ( <i>Madre Adele Riva</i> )	» 13
Banco di beneficenza ( <i>Le suore e gli Amici di Anna di Vercelli</i> )	» 14
Solidarietà	» 15
Pasqua ( <i>Ada Negri</i> )	» 16

**In copertina:** Il logo ufficiale del cammino sinodale  
2021-2023

Il presente numero è stato consegnato alle Poste  
Italiane di Torino il 21 marzo 2022.

**GARANZIA DI RISERVATEZZA:** l'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dati personali, che i dati relativi agli Abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento dei dati sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore Fiamma che arde ed avverrà nel pieno rispetto dei principi di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a Partners commerciali della Editrice Fiamma che arde, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati per le finalità di cui sopra. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata elargizione dei servizi previsti. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile dati della Editrice Fiamma che arde - Viale Catone, 29 - 10131 TORINO.

---

# La Redazione

---

Cari amici,

iniziamo, purtroppo, questo 2022 passando dall'emergenza sanitaria ad un'assurda ed inaspettata emergenza umanitaria, causata dalla bramosia di potere e dalla follia del puro egoismo, che tiene il mondo intero col fiato sospeso.

Con questo numero di "Fiamma che arde" vorremmo perciò cercare di essere, invece, una sorta di voce in controcanto: centriamo la nostra riflessione sulla "sinodalità", sul "camminare insieme", in sintonia con la voce di papa Francesco. In tutto il triennio 2021-2023 la sua voce costantemente si leva forte e chiara per incoraggiare a seguire la voce dello Spirito Santo che non conosce confini e per richiamare tutti alla comunione fraterna, alla partecipazione, alla missione, all'ascolto di ciascun appartenente all'unico popolo di Dio.

Ben ci spiega don Lino Casati, nel suo articolo, il significato di "sinodale", parola non da molto entrata nel linguaggio ecclesiale. *"Essere sinodale"* -concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica- dovrebbe essere caratteristica essenziale della Chiesa. La sinodalità, sottolinea don Lino, è una dimensione particolarmente cara al Santo Padre, che a ciò ha voluto dedicare costanti richiami ed anche il prossimo sinodo dei vescovi della chiesa universale.

Camminare insieme," passare beneficiando tutti" come Cristo, ma con gli occhi e il cuore a Lui rivolti, caratterizza inoltre il carisma di noi Piccole Serve nel contesto odierno. Sulla specificità, sul presente del nostro carisma ci ha fatto riflettere don Francesco Saverio Venuto durante l'omelia -di cui, a cura di suor M. Angéline Raholinirina, si riportano alcuni passaggi- pronunciata nel corso della celebrazione eucaristica svoltasi

in occasione della festa della nostra Fondatrice.

La condivisione di idee, esperienze, passioni e valori è l'intento del gruppo "Artemisia", gruppo di donne per le donne che si incontra nella casa di Bergamo per esprimere emozioni e vissuti attraverso il canto corale e approfondendo la conoscenza dello strumento voce di ciascun partecipante. Nell'articolo che ci ha voluto regalare la prof.ssa Laura Pesenti, direttrice del gruppo Artemisia, vengono indicati i benefici del canto sia a livello fisiologico che psico-emotivo.

Merita particolare attenzione la riflessione della dott.ssa Carla Visconti su "I giovani e le nuove dipendenze", argomento molto attuale che coinvolge in quanto genitori, insegnanti, educatori, catechisti e interroga su come essere "persone di riferimento positive che sappiano incarnare nella quotidianità valori positivi quali attenzione, rispetto, amore".

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito al banco di beneficenza a favore delle famiglie in difficoltà in Madagascar, organizzato dalle suore e dagli amici di Anna di Vercelli ed esprimiamo la nostra sentita gratitudine a tutti i benefattori che sostengono le opere che il Signore ci ha affidato.

Chiudiamo con l'augurio di una buona lettura, un buon cammino sinodale e una serena Pasqua di pace, facendo nostre le parole della poetessa Ada Negri:

*"Aprite! Cristo è risorto e germinan le vite nuove e ritorna con l'april l'amore. Amatevi tra voi pei dolci e belli sogni ch'oggi fioriscono sulla terra. Aprite i cuori. In essi irrompa intera di questo dì l'eterna giovinezza".*



## Una parola sulla sinodalità

Don Lino Casati

**T**ra i termini che sono entrati nel linguaggio ecclesiale in questi ultimi tempi vi è certamente quello della “sinodalità”. Ma letteralmente cosa significa questo termine? “Sinodo” è una parola derivata dal greco “syn-odos” che vuol dire “cammino insieme”. Un po’ tutti ci diciamo che occorre essere più sinodali, che la Chiesa deve vivere la sinodalità, che papa Francesco ha richiamato costantemente questa caratteristica fondamentale della Chiesa. In effetti nell’ottobre del 2015 celebrando il 50° anniversario della istituzione del Sinodo dei Vescovi papa Francesco così diceva: “Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio. Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già contenuto nella parola “Sinodo”.

Camminare insieme – Laici, Pastori, Vescovo di Roma – è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica”. Perché il papa insiste costantemente su questa dimensione al punto da dedicare il prossimo Sinodo dei Vescovi della Chiesa universale (ottobre del 2023) proprio al tema “Per una Chiesa sino-

dale: comunione, partecipazione e missione”? La ragione è che la Chiesa può svolgere la missione di comunicazione e testimonianza del Vangelo solo tenendo conto di alcune dimensioni importanti che il Concilio Vaticano II ci ha richiamato. Queste dimensioni sono: la partecipazione di tutti i battezzati nella diversità di carismi e di ministeri alla missione della Chiesa, la comunione fraterna fra i membri che formano il Popolo di Dio che è la Chiesa al cui servizio sta la gerarchia e il ministero ordinato, la corresponsabilità nel cercare e nel proporre strade e scelte per l’evangelizzazione oggi e nei luoghi specifici, l’ascolto personale e comunitario dello Spirito di Cristo lasciandosi ispirare dalla Parola contenuta nella Scrittura. La sinodalità dunque è il nome che si dà a queste dimensioni e – come dice ancora il papa – è prima di tutto uno stile di vivere e di edificare la Chiesa. Certo questi valori e attenzioni richiedono anche degli organismi e delle procedure per potersi tradurre in atto.

Ecco allora che già da dopo il Vaticano II sono sorti nella Chiesa universale, nelle Chiese particolari e nelle comunità cristiane parrocchiali i vari Consigli pastorali, i Consigli presbiterali, gli organismi interni alle congregazioni della vita consacrata e forme di rappresentanza delle associazioni e dei movimenti.

Tutte queste strutture di corresponsabilità sono una espressione di sinodalità nella misura in cui non si limitano a funzionare in maniera efficiente, ma sono ispirate e animate dall’ascolto dello Spirito, dal reciproco ascolto fra





i membri che fanno parte delle comunità cristiane, dal sincero desiderio di discernere cosa ci chiede il Vangelo qui e ora. La sinodalità poi si può esprimere anche in alcuni eventi particolari e straordinari come sono le grandi assemblee e riunioni quali per esempio i Concili, i Sinodi dei Vescovi sia di una regione particolare (es. in Amazzonia come è avvenuto recentemente, nella Chiesa tedesca come è ancora in atto, ecc.) sia di tutta la Chiesa universale come sarà per il Sinodo dei Vescovi del 2023 e come è avvenuto nei due Sinodi dei Vescovi del 2014 e 2015 sul tema della famiglia. Anche i Sinodi delle singole diocesi sono eventi particolari che si tengono a distanza di tempi più o meno lunghi: a Bergamo dal 2004 al 2007 si è tenuto il 37° Sinodo diocesano sul tema della Parrocchia (quello precedente era

stato celebrato nel 1952). Nella Chiesa italiana non si celebrerà un Sinodo nazionale, ma si fa un cammino sinodale (iniziato con l'ottobre del 2021), cioè un percorso in diverse tappe nelle quali si stanno attivando consultazioni nelle diocesi per potersi poi concentrare su alcuni temi la cui elaborazione verrà inviata agli organismi della Santa Sede per la preparazione del Sinodo dei Vescovi del 2023. Nel 2025 ci sarà un grande convegno della Chiesa italiana come espressione di questo cammino.

Tutti questi processi e iniziative tuttavia sono significativi nella misura in cui sono espressione di Chiesa e dello Spirito che in essa agisce, così come è presente nella storia degli uomini e delle donne. Ecco perché la sinodalità è questione non solo di organizzazione e di strutture ma anche e soprattutto di stile spirituale, di qualità relazionale e di capacità di ascolto. La sinodalità allora consiste nell'esigenza di accompagnare e di guidare non autoritariamente le esperienze, di cura per i modi con cui si ascoltano, si celebrano e si vivono la Parola e l'Eucaristia nelle nostre comunità.

## Preghiera per la Pace di San Giovanni XXIII

*Principe della pace, Gesù Risorto, guarda benigno all'umanità intera.*

*Essa da Te solo aspetta l'aiuto e il conforto alle sue ferite.*

*Allontana dal cuore degli uomini ciò che può mettere in pericolo la pace, e confermali nella verità, nella giustizia, nell'amore dei fratelli.*

*Illumina i reggitori dei popoli, affinché, accanto alle giuste sollecitudini per il benessere dei loro fratelli, garantiscano e difendano il grande tesoro della pace; accendi le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, a rinsaldare i vincoli della mutua carità, a essere pronti a comprendere, a compatire, a perdonare, affinché nel Tuo nome le genti si uniscano, e trionfi nei cuori, nelle famiglie, nel mondo la pace, **la Tua pace.** ✝ Amen.*





## «E Cristo che tocca e agisce attraverso le vostre mani e le vostre opere»

Suor M. Angéline Raholinirina



*La tomba che custodisce i resti mortali della Beata Anna*

Il 1° febbraio, la nostra famiglia religiosa festeggia il Dies Natalis della beata Anna Michelotti, nostra fondatrice. Presso la cappella di Casa Madre, dove si trovano le sue spoglie, ha avuto luogo, nel pomeriggio, la celebrazione eucaristica presieduta da don Francesco Saverio Venuto e concelebrata da don Cipriano De Maria, salesiano. Da alcuni anni la partecipazione a questa ricorrenza da parte di amici e conoscenti è stata limitata a causa dell'ondata della pandemia in corso. Tuttavia, siamo certe che essi si sono uniti spiritualmente a noi e auspichiamo di ritrovarci di nuovo insieme a celebrare la memoria liturgica della Beata Anna.

Desideriamo condividere con i voi, lettori, alcuni passaggi dell'omelia pronunciata da don Francesco Saverio durante la celebrazione eucaristica.

*“Come Gesù si rende contemporaneo alla nostra vita?” ha esordito don Francesco. Innanzitutto, “è importante che Gesù sia contemporaneo alla nostra esistenza. Egli non ci ha lasciato delle istruzioni, meglio abbiamo delle istruzioni ma non bastano. Non ci ha lasciato dei libri scritti, non ci ha lasciato un pensiero filosofico, ma ci ha lasciato una vita o meglio una realtà che è solidale e fa compagnia alla nostra esistenza. Questa realtà si chiama Chiesa. Una realtà umana e divina che racchiude noi che siamo in cammino, coloro che sono in attesa di incontrare anche con il corpo il loro Signore e coloro che sono santi e che ci hanno preceduto nell’incontro con il Signore.*

*Tutte le volte che celebriamo una Messa viviamo la comunione con tutta la Chiesa.*

*Poi, il Signore si rende contemporaneo alla nostra vita attraverso i sacramenti. Attraverso essi Gesù viene a toccarci come ha toccato gli ammalati, i peccatori, come ha posato lo sguardo su coloro che esprimevano bisogni.*



*I concelebranti Don Francesco Saverio Venuto e don Cipriano De Maria*



### **La Beata Anna Michelotti e le opere di carità delle Suore Piccole Serve**

Ogni Sacramento è fatto di qualcosa di concreto, di parole pronunciate da Gesù e fa sì che la nostra vita venga a contatto con Lui”.

Parlando poi del nostro Carisma, don Francesco afferma: “qual è la specificità, qual è il presente del vostro carisma nel contesto odierno? Uno potrebbe dire, due secoli fa era necessario che ci fosse una supplenza da parte dei religiosi, da parte della Chiesa. Oggi, invece, c’è l’assistenza pubblica. La carità cristiana non è fare semplicemente del bene, non è un buonismo generico, non è aiutare. La carità cristiana è rendere attuale attraverso la nostra vita l’opera di Cristo. Perché esistono i religiosi? Qual è la specificità dei religiosi? Si potrebbe dire che non servono più. Le opere, ormai, le abbiamo sostituite con tante opere pubbliche. Possono dire che le preghiere, ormai, non servono, perché bisogna essere attivi e la vostra presenza non serve più. Invece, no. È importante la vostra presenza, perché ci aiutate a ricordare qual è il fine ultimo di ogni nostra azione e della vita del mondo. Ricordate

che la nostra meta è Cristo! Noi siamo incarnati in questo mondo ed è importante che questa presenza sia viva e reale, ma se questa presenza non avesse quella meta, cioè se non ci fosse qualcuno che ci ricordasse che tutto ha la sua finalità in Cristo, ci perderemmo. Certo, i tempi sono cambiati ma c’è una differenza. Attraverso i vostri occhi, le vostre mani, le vostre opere è Cristo che guarda, è Cristo che tocca, è Cristo che agisce”.

È davvero bellissima questa nostra missione! Ma per quale scopo? “Certamente per rendere gloria a Dio e anche per il nostro compimento. Dobbiamo sempre tener presente quella domanda che Gesù con tanta tenerezza, con tanta verità ha rivolto ai suoi discepoli. Oggi la rivolge anche a noi: «Che giova all’uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima?» (Mc 8,34).”

Concludendo, don Francesco ci invita a prendere sul serio queste parole di Cristo, “che esse siano vive dentro il nostro cuore. Che possano animare ogni nostra azione, ogni atteggiamento, ogni istante della nostra vita come ha mosso e animato l’esistenza della vostra Beata Anna.”

Da queste significative riflessioni si può delineare un ritratto di noi, suore Piccole Serve del S. Cuore di Gesù oggi: perpetuare le opere di salvezza come Cristo “passò beneficiando tutti” (Atti 10,38) attraverso le nostre mani e le nostre opere nella Chiesa e nel mondo.

### **La carità è la bussola che orienta la nostra vita**

“Dio non ha semplicemente il desiderio o la capacità di amare. Dio è carità: la carità è la sua essenza, la sua natura. Egli non è solitario; non può stare da solo, non può chiudersi in Sé stesso perché è comunione, è carità, e la carità per sua natura si comunica, si diffonde”

**Papa Francesco**





## La voce del cuore, donna in canto

Laura Pesenti e Alessandro Dolci



**C**i eravamo lasciati nel 2020 raccontandovi il percorso del Gruppo Artemisia, diretto dalla Prof.ssa Laura Pesenti con l'intento di creare attraverso degli incontri uno spazio dove poter conoscere la propria voce ed imparare a condividere idee, esperienze, passioni e valori.

Il gruppo è creato dalle donne, per le donne, con un intento sia artistico che umano che relazionale: chi partecipa si impegna sia sul piano fisico, attraverso esercizi di tecnica vocale, respirazione etc., sia sul piano psicologico ed emotivo, cioè attraverso la condivisione del proprio mondo interiore: questo permette di coltivare dei rapporti solidi e maturi tra le partecipanti, che non solo favorisce ma orienta la riflessione sugli obiettivi di crescita di ognuna; il gruppo diventa così lo specchio dei nostri buoni talenti umani, culturali, artistici, religiosi. In questi due anni il gruppo Artemisia ha continuato ad avere incontri tra le partecipanti, non in presenza bensì online; questo ha permesso di mantenere un collegamento attivo che ha dato adito ad altre collaborazioni scaturite da questa vicinanza; ad esempio si è instaurato un gemellaggio con

l'associazione Centro Laboratori Università di Bergamo.

Con questo secondo articolo vogliamo approfondire i benefici del "Canto".

Nel gruppo Artemisia la conoscenza del proprio strumento vocale aiuta ad esprimere in maniera più chiara le proprie emozioni ed il proprio vissuto. A livello fisiologico il canto implica una respirazione più profonda, consapevole e regolare, che favorisce l'ossigenazione sanguigna ed una postura corretta. Nel gruppo e nel coro, in più, il respiro delle





persone si sintonizza, la sintonia fisiologica diventa anche psicologica ed emotiva: ecco perché l'attività corale crea coesione anche tra persone che non si conoscono. Nello specifico sono riconosciuti tra i vari benefici:

1. *rilascio di endorfine ed ossitocina, che causano una sensazione di benessere ed euforia;*
2. *un miglioramento delle funzioni cognitive;*
3. *regolazione della pressione sanguigna grazie al suo effetto rilassante;*
4. *stimolazione della muscolatura corporea favorendo anche una postura migliore.*

Questi elencati sono solo alcuni dei benefici fisici che si conoscono, ma non sono i soli: il canto è impiegato efficacemente per migliorare il benessere di numerosi pazienti con varie sindromi, tra cui quella di Parkinson, ma anche semplicemente per i malati, gli anziani ed i diversamente abili.

La voce ci parla inevitabilmente della persona che abbiamo davanti, di quale sia il suo stato d'animo, le sue intenzioni, difficoltà, resistenze e il suo stato emotivo o affettivo di quel momento preciso. Ogni cosa traspare dalla voce, persino i silenzi e le pause indicano mutamenti emotivi e fisici. La storia di una persona è impressa nella sua voce, come



in un nastro sonoro. La voce, per sua natura, è un movimento dinamico dentro-fuori, è relazione, è un "risuonare con" e trova la sua ragione d'essere proprio nel manifestare l'identità e quindi l'unicità della persona e della sua storia.

Più la persona è in contatto con le sue emozioni, più queste si sentiranno attraverso la sua voce. È la qualità della vibrazione di quella voce che mette in relazione chi ascolta con il suo mondo interno. "Entrare" in una voce, e quindi essere in grado di coglierne il nucleo emotivo, consente di scoprire nel profondo chi abbiamo davanti. La nostra voce esprime chi siamo e cosa proviamo in questo

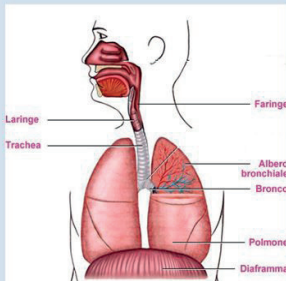
preciso momento, ma contiene anche la nostra storia ed il mosaico di cui siamo composti; essa esprime più del linguaggio corporeo la nostra identità e l'intera gamma di sfumature della nostra anima. Lo strumento voce diventa quindi fonte di cura e creatività.

Nasce così il nostro percorso, un percorso fondato sui rapporti umani, che lentamente conduce alla condivisione di un progetto: potrebbe trattarsi di un servizio liturgico sostenuto da un cammino di fede, sarà un'ideale culturale o – perché no? – il puro piacere di cantare.

## L'APPARATO FONATORIO

è costituito da un insieme di organi che, lavorando in sinergia, partecipano alla produzione dei suoni articolati, e primariamente svolgono funzioni vitali per l'uomo (digerenti, respiratorie, nutritive)

- Polmoni
- bronchi
- trachea
- laringe
- corde vocali
- cavità orale



Il linguaggio sfrutta i meccanismi della respirazione

L'aria che inspiriamo e immettiamo nei **polmoni** per respirare, durante la fonazione viene spinta verso i **bronchi**, incanalata nella **trachea**, per arrivare alla **laringe** dove avviene il processo di fonazione e successivamente viene convogliata nella **cavità orale** dove vengono modulati i suoni



# I giovani e le nuove dipendenze

Dott.ssa Carla Visconti



**D**a molto tempo bambini e adolescenti usano con facilità strumenti tecnologici che li connettono con il mondo di internet e dei social.

La distanza che da sempre ha separato una generazione dalla precedente, con la comparsa del cellulare si è ulteriormente accentuata poiché molti genitori si sentono tagliati fuori dal mondo virtuale in cui navigano i figli.

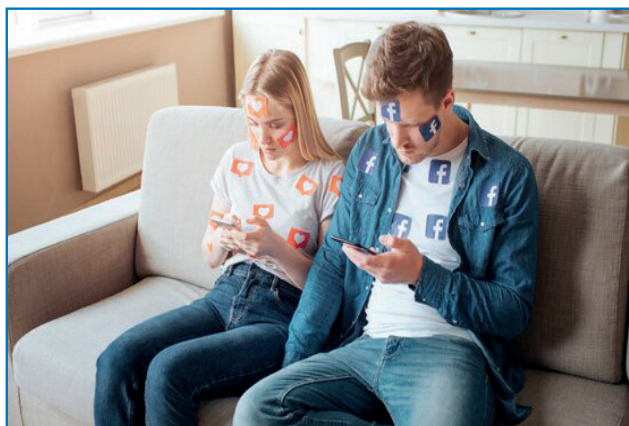
Se da un lato queste nuove tec-

nologie consentono la fruizione di molte più conoscenze e la partecipazione a incontri culturali, visite a musei, o a didattica a distanza, se usate male possono creare dipendenze come l'alcol o le varie droghe.

Molti adolescenti preferiscono inviare SMS anziché parlare faccia a faccia, con il risultato di un progressivo distacco dalla realtà; vita reale e vita virtuale si mescolano e si confondono. È quindi importante cercare di capire cosa provano i ragazzi quando navigano nella realtà virtuale, innamorandosi e odiando con un clic e senza far trapelare alcuna emozione ed espressione esteriore del volto; amore e odio nascono senza guardarsi in faccia e ciò può determinare una vera e propria trasformazione della personalità.

Gli amici di Facebook diventano identità sostitutive di quelle tradizionali in carne ed ossa, un mondo parallelo a quello reale fatto di persone che amano stare in contatto con molte altre persone riuscendo però a tenerle sempre a distanza: si crea così un nuovo tipo di relazioni interpersonali.

Tutto ciò avviene perché i ragazzi e le ragazze stanno attraversando una fase di crescita in cui hanno bisogno di sapere cosa gli altri pensano di loro per formarsi una identità. È vero che ci si può confrontare a scuola, all'oratorio, in palestra, ma dire le cose in presenza è più difficile: ci si guarda negli occhi e ciò imbarazza. Al telefono è come rimanere nascosti. Sui social è tutto basato sull'estetica, vale tutto, parolacce, bestemmie, insulti, nessuno indica



cosa sia giusto e cosa sia sbagliato: vale la legge del più forte, essere popolare, e pur di avere qualcuno che la faccia sentire considerata, una ragazza è disposta a qualunque cosa, anche ad umiliarsi ed a soddisfare proposte indecenti, perché avere un ragazzo fa sentire belle. Ragazzi e ragazze chiusi nelle loro camere davanti ai monitor si sentono forti e credono di essere invisibili ma non è così: condividono e si scambiano foto



del loro corpo senza avere una chiara consapevolezza di ciò che può accadere pensando di non fare nulla di male.

Il sesso è banalizzato, cresce la violenza e credendo di rimanere anonimi e sconosciuti, il telefonino diventa un mezzo per esprimere di tutto: odio, disprezzo, volgarità. Oggi si può uccidere con una frase senza mai guardare in faccia la vittima.



Siamo al cyberbullismo messo in atto ogni giorno nel silenzio generale: spesso l'aggressività non si scatena in modo violento, ma chi ne è oggetto viene allontanato o ignorato dal gruppo, o preso in giro su molti aspetti.

Il corpo è il primo ad essere preso di mira: sei grasso, troppo magro, basso, alto, brutto, sfigato: ogni parola è un macigno.

Tali crudeli giudizi espressi con termini inqualificabili generano ansia in chi li riceve, aumentano il senso di inadeguatezza, perdita di autostima, depressione sino ad arrivare all'abbandono scolastico e in alcuni casi al suicidio.

Sulle varie chat passano moltissimi ragazzi e ragazze di classi sociali diverse: un mondo trasversale di adolescenti lasciati a sé stessi, senza controllo, spesso condizionati da gruppi violenti.

Cosa si può fare come genitori, insegnanti, educatori, catechisti? Proibire non serve a nulla. Bisogna dar loro del tempo, star loro vicini, ascoltarli per capire le loro motivazioni, cosa succede attorno a loro.

Controllare computer o cellulare da parte dei genitori non è violazione della privacy, ma un modo di aiutare i figli a crescere meglio, evitando di venire a contatto con persone e situazioni a rischio.

A scuola i docenti dovrebbero spiegare i rischi a cui si può andare incontro portando certe immagini credendo di rimanere anonimi. Spesso con la violenza l'adolescente esprime l'angoscia di morte che si vive in questo periodo: non hanno più modelli positivi solo negativi.

Con la pandemia è aumentata l'indifferenza della gente è diminuita l'empatia, l'attenzione



verso i problemi degli altri. In una società drogata dalla tecnologia è importante dare alternative più attraenti che mettano i giovani a contatto con la vita vera, facendoli sentire coinvolti in prima persona in un cambiamento positivo. C'è bisogno di persone di riferimento positive che sappiano incarnare nella quotidianità valori positivi quali attenzione, rispetto, amore, così da farla preferire alla quotidianità povera sbiadita di quella virtuale.



## **Allenarsi all'apertura: non accontentarti di incontri virtuali, cerca quelli reali.**

*Incontro con i Giovani (discorso di Papa Francesco ad Atene il 6 dicembre 2021)*



*Servire gli altri è la via per conquistare la gioia! Dedicarsi agli altri non è da perdenti, è da vincenti; è la via per fare qualcosa di veramente nuovo nella storia. Ho saputo che in greco “giovane” si dice “nuovo” e nuovo significa giovane. Il servizio è la novità di Gesù; il servizio, il dedicarsi agli altri è la novità che rende la vita sempre giovane. Vuoi fare qualcosa di nuovo nella vita? Vuoi ringiovanire? Non accontentarti di pubblicare qualche post o qualche tweet. Non accontentarti di incontri virtuali, cerca quelli reali, soprattutto con chi ha bisogno di te: non cercare la visibilità, ma gli invisibili. Questo è originale, rivoluzionario. Uscire da sé stesso per incontrare l'altro. Ma se tu vivi prigioniero in te stesso, mai incontrerai l'altro, mai saprai cosa è servire. Servire è il*

*gesto più bello, più grande di una persona: servire gli altri.*

*Tanti oggi sono molto social ma poco sociali: chiusi in sé stessi, prigionieri del cellulare che tengono in mano. Ma sullo schermo manca l'altro, mancano i suoi occhi, il suo respiro, le sue mani. Lo schermo facilmente diventa uno specchio, dove credi di stare di fronte al mondo, ma in realtà sei solo, in un mondo virtuale pieno di apparenze, di foto truccate per sembrare sempre belli e in forma. Che bello invece stare con gli altri, scoprire la novità dell'altro! Interloquire con l'altro, coltivare la mistica dell'insieme, la gioia di condividere, l'ardore di servire!*

*In greco c'è un detto illuminante: ο φίλος ἰν ἄλλοσ εαφτός, “l'amico è un altro me”. Sì, l'altro è la via per ritrovare sé stessi. Non lo specchio, l'altro. Certo, costa fatica uscire dalle proprie “comfort zone”, è più facile stare seduti sul divano davanti alla tv. Ma è roba vecchia, non è da giovani. Ma guarda: un giovane sul divano, che cosa vecchia! Da giovani è reagire: quando ci si sente soli, aprirsi; quando viene la tentazione di chiudersi, cercare gli altri, allenarsi in questa “ginnastica dell'anima”. Qui sono nati i più grandi eventi sportivi, le Olimpiadi, la maratona... Oltre all'agonismo che fa bene al corpo c'è quello che fa bene all'anima: allenarsi all'apertura, percorrere lunghe distanze da sé stessi per accorciare quelle con gli altri; lanciare il cuore oltre gli ostacoli; sollevare gli uni i pesi degli altri... Allenarvi in questo vi farà felici, vi manterrà giovani e vi farà sentire l'avventura di vivere!*

# Fiori di cielo

Madre Maria Adele Riva



*“L’anima mia attende  
il Signore più che le  
sentinelle l’aurora”.*  
Salmo 129

Alla soglia dei cento anni, sr. M. Cecilia Milani ha compiuto la traversata terrena per abbracciare il suo Sposo che serenamente attendeva. È deceduta domenica, 13 febbraio 2022 a Casa Madre, sua ultima dimora.

Ha riempito ogni giorno dei suoi 72 anni di vita consacrata con la preghiera, il servizio presso gli ammalati e il lavoro in casa. Equilibrata, pratica e insieme attenta ai bisogni degli altri, soprattutto alle esigenze delle persone che si rivolgevano a lei per essere direttamente o indirettamente aiutati nella malattia, sr. M. Cecilia ha testimoniato che la vita interamente donata a Dio e ai fratelli è fonte di gioia e gratitudine. Grazie alla sua lunga permanenza nella comunità di Torino, via delle Orfane, e alla sua capacità di immedesimarsi nelle situazioni degli altri, ha intessuto una rete di amicizie, della quale ha fruito anche nel periodo della sua infermità. Quando le forze sono venute meno, pure si è resa utile in cucina. Poi è arrivato il tempo del riposo, della malattia. Allora abbandonata ogni attività, la preghiera è stata la sua missione, il ricorso al Signore e alla Vergine Maria per tutti: consorelle, amici, parenti e le persone che chiedevano il sostegno della sua preghiera.

Si è spenta nell’abbandono al Signore. Infatti da alcuni mesi esprimeva con più insistenza il desiderio di incontrare il Signore, lo stesso che ha ravvisato nelle persone malate e curate con tanto amore e generosità. Le siamo profondamente grate per il bene che ha seminato nella nostra Congregazione e per quanto ci ha insegnato con la sua esistenza laboriosa e umile.



*“Noi, che nel battesimo  
siamo morti con Cristo,  
vivremo un giorno con  
Lui.” Rm 6,8*

Il Signore ha visitato di nuovo la nostra famiglia religiosa, chiamando a Sé la nostra sorella, sr. M. Adelia Buzzi all’età di 87 anni. È deceduta domenica, 27 febbraio 2022, nell’infermeria della congregazione, a Casatenovo - Lecco, dove era giunta nel 2014 a seguito della chiusura della comunità di Inveruno.

Come ogni Piccola Serva, nei suoi 63 anni di vita consacrata, si è dedicata alla cura dei malati a domicilio e nei nostri ambulatori. Ha ricoperto il ruolo di responsabile nelle comunità di Cornigliano - GE e Sesto S. Giovanni. Qui ha fatto la dura esperienza della malattia, ha lottato con il suo male senza perdere la voglia di reagire e mantenendo le sue consuete relazioni con la gente.

Dopo la completa guarigione, ha continuato a rendersi utile nelle attività domestiche e apostoliche finché le forze glielo hanno consentito. Progressivamente ha perso l’autonomia e proprio in questa fragile condizione ma feconda agli occhi di Dio, ha dato prova di docilità al volere del Signore e di mitezza nel collaborare con le sorelle che l’assistevano.

Sr. M. Adelia ha avuto l’opportunità e la gioia di coadiuvare la sorella Giuseppina nella cura della mamma inferma.

La morte l’ha colta preparata. Infatti, le sue giornate erano scandite dalla preghiera che seguiva attraverso la televisione, in compagnia delle sorelle dell’infermeria.

Vogliamo ringraziarla per la sua presenza tra noi, per il bene che ha voluto alla nostra congregazione e alla Chiesa.





## Banco di Beneficenza

*Le suore e gli Amici di Anna di Vercelli*

**È** da qualche anno che organizziamo questo evento nella nostra comunità vercellese. Dopo alcuni anni in cui abbiamo ottenuto una buona risposta dai nostri cittadini, l'anno del COVID-19 ci ha resi molto perplessi circa l'opportunità di allestire per il successivo anno il banco di beneficenza, per via delle restrizioni e delle limitazioni imposte dallo Stato per la nostra sicurezza.

Considerato la regressione in atto della pandemia, abbiamo voluto riproporre l'evento per il periodo pre-natalizio 2021. Con nostra grande soddisfazione abbiamo constatato la forte adesione da parte dei vercellesi alla nostra iniziativa, il che dimostra quanto essi abbiano colto l'importanza di aiutare il prossimo. A loro esprimiamo il nostro ringraziamento. La generosa offerta raccolta permetterà di

donare un po' di serenità alle famiglie in difficoltà del Madagascar. Per di più, la realizzazione di questo semplice progetto è stato un motivo di incontro tra di noi e tra la gente della nostra città.

## Gli eventi meteorologici e climatici estremi fanno aumentare i bisogni umanitari in Madagascar e nel mondo

<https://greenreport.it/news> [28 Febbraio 2022]

**I**l ciclone tropicale Emnati, che il 23 febbraio ha colpito il Madagascar, è stata la quarta tempesta tropicale - dopo Ana, Batsirai, Dumako - in 4 settimane a devastare uno dei Paesi africani più soggetti a questo tipo di eventi meteorologici estremi e le sue conseguenze, che minacciano la sicurezza alimentare di centinaia di migliaia di persone, sono un esempio di come il cambiamento climatico acuirà rapidamente i bisogni umanitari se non affronteremo la crisi climatica.



A lanciare l'allarme è stato il World Food Programme (WFP) che spiega: «Abbattendosi su comunità vulnerabili già al punto di rottura, il ciclone Emnati è destinato ad aumentare la fame anche nel sud del Madagascar, che sta vacillando dopo anni di grave siccità, un'altra manifestazione della vulnerabilità del Paese agli estremi climatici». Secondo Brian Lander, vicedirettore per le emergenze del WFP, «Quello che stiamo vedendo in Madagascar sono gli impatti climatici estremi: una serie di tempeste e una siccità prolungata che colpisce centinaia di migliaia di persone. Dobbiamo essere veloci nel pensare a come queste comunità si adatteranno a questa nuova realtà».





## Solidarietà

### Sostegno bambini a distanza Madagascar e Romania:

Bagnis Maria Clotilde – Baldo Mauro – Beretta Ottorina – Berra Piera Annamaria – Franzoi Ermanno e Bianca – Bosio Maria – Calderini Stefano – Casiraghi Giulio e Gabriella, Tobia, Olivia e nonni – Ciochetto Silvia – Cochi Luisiana – Dealessi Carla – Dipendenti Comune Robassomero – Dozio Roberto – Egni e Bertolli – Farigu Maria Barbara – Ferrari Luigi e Luigia – Formentini M. – Gagliano Mirella – Gamba Ermanno – Gandola Eleonora – Garavaglia Renato e Giovanna – Ghibaudo Alessia, Cristian, Andrea e Chiara – Ghilardi Elisabetta Pezza – Giacone Giuseppe – Ginzi Giuseppina – Giuli Maurizio – Gobbi Luciano – Gruppo Alpini (Monticello) – Gruppo Missionario (Missaglia) – Lenza Cosimo – Leonardi Pietro – Macconi Patrizia – Magrassi Saviolo Maria Pia – Mantovani Morgana – Marchis Claudia – Mastrangeli Maria Anna – Motto Rina – Nargi Tonino e Pina – Nicol Leandro – NN. (Caresana) in memoria di Enrica e Annamaria – Panizza Maria Teresa – Parrocchia S. Nicola di Bari (Savoia di Lucania) – Pasqualini Silvia – Passoni Gianluigi – Pennati Luigi – Pini don Mario – Pranzoni Ornella – Premoli Teresa – Rasoanirina Dauphine – Roda Ticozzi Silvana – Rossetti Maria Antonietta – Rota Romanella ed Edvige – Santefice Edo – Santamaria Chiara – Sorato Patrizia – Terzago Paolo – Tricca Teresina – Ventanni Franco – Villa Italo – Villa Luigia – Zampini Sergio Igino – Zampini Tarcisio.

### Per le opere missionarie Madagascar e Romania:

Baldo Mauro – Barzetti Fiorella – Beretta M. Adele – Birolo Anna Maria – Bosio Giovanni e Paolina – Buzzi Alberto e Anna – Casati Rosangela – Corna Marino – Cornetti Pietro Luigi – Crotti Dario – Crippa Enrica – Dealessi Carla – Ellena e Miravalle – Filippoli Luigi – Garavaglia Renato e Giovanna – Gobbi Luciano – Marcaccio Antonio – Mastrangeli Maria Anna – Morganti Franca – Naretto Leonarda – Rossi Di Montelera Umberto Domenico – Talon Adele – Tarchetti Antonella – Zardi Dina.

**Battesimi:** Giancarlo da Gruppo Missionario (Inveruno).

### Opera "Amici degli ammalati poveri" e offerte libere:

Allione Giovanni – Arnaudo Carla – Balbiano Andrea – Balconi Maria Rosa Spada – Bani Vincenzo – Baraggioni Carmela – Baraviera Flavio – Barbaglia Rosangela – Battistini Anna Maria – Bellini Antonella – Bellotti Maria Rosa – Belotti don Giuseppe – Bordogna Carlo – Brachet Cota Maria – Brambilla Rosa – Brivio Luisa – Bullo Marta – Canevisio Locatelli Loredana – Caravella – Carrara Luigi – Casati Rosangela – Cassini Amos –

Caudera Giovanni – Cavalleri Eugenia – Cavassori Ileana – Chasseur Wilma – Citrini Franco – Collazuol Mario – Cramer – Crescimone Margherita – Crippa Enrica – Dealessi Carla – Dini Bebbe – Doni e Bosio – Faioli Renato – Fedeli Paola – Filippoli Luigi – Fumagalli Alessandra – Galli Remo – Gobbi Luciano – Giacomelli Zena – Grandi Giuseppe – La Lumia Livia – Lamanna Antonio – Lanzano – Leonardi Pietro – Lodrini Giovanna – Lotticci Be' Daniela – Mauri Carolina – Mezzera Ferruccio e Michela, Claudio e Laura – Micheletti Piercarlo – Milani Luisa – Moscon Armida – Mottura Mario – NN. (Lugo di Grezzana) – Olivotto Francesco – Panzeri Egisto, Anna e Giuliana – Paolucci Tino – Rota e Manini – Scotti Maria Teresa – Spada Francesco e Monica – Suardi Giuseppe e Monica – Tebaldi Verzeri Gianni – Tomasello Maria Aurora – Toso Monica Maria Rachele – Tricca Teresina – Vago Giancarlo – Vallani Barbara – Zucchi Riccardo.

### Hanno ricordato i propri cari, vivi e defunti, con richieste di celebrazioni di S. Messe e preghiere:

Albertini Alma – Ambiente Giuseppe – Armadoro Claudio Cesare in memoria di Attilia – Bagnis Maria Clotilde – Baldi Maria Bussolaro – Baldo Mauro – Barzetti Fiorella – Beretta Ottorina per il figlio Luigi – Bert Valeria per genitore Bert – Bisio Angelo e Maria per Maria – Brioschi Marisa – Cavassori Ileana per famiglie Blasutti e Cavassori – Colombo Garagiola Elena per Gian Paolo – Cramer – Crippa Enrica – Dosio Elisa e Bertolo Felice per la famiglia Dosio e Bertolo – Egni e Bertolli per Serrati, Temporelli e Bertolli – Ferrari Annamaria – Frigieri Graziano per Adelina, Gariglio, Frigieri – Gagliano Mirella – Giacone per Onorato e Beatrice – Gobbi Luciano – Landoni Ersilia per Fratini Pietro e Alessandro – Magrassi Sari per nonni Magrassi, nonni Albano e zia Gemma Albano – Magrassi Saviolo Maria Pia per Rosanna, Piero e Pino – Motto Alberto e Paola – NN. (Lugo di Grezzana) – Palazzi Piergiuliano – Petronella Nicola – Pirovano per Stella e Ernesto, Teresa e Agostino, Francesca e sr. M. Edoarda – Ronco Maria – Rossetti Maria Antonietta – Rossi Anna per Gianni, Luigia e Fortunato Rossi – Scaccuto Luigia – Vago Resy per Carla e Carlo – Vitali Emanuela Lucia e Biella Claudio per famiglia Biella e Vitali – Zoia Carla.

L'elenco è riferito alle offerte giunte in redazione entro il 31 gennaio 2022.

## PARENTI DEFUNTI

*Affidiamo alla bontà del Signore,*

**Noeline**, mamma di sr. M. Jeanne Razafinivo;

**Orsola**, sorella di sr. M. Rosalia Baldi;

**Martine**, sorella di sr. M. Charline Ravaoarisoa;

**Luigi**, fratello di sr. M. Flavia Bettoni;

**Jean De Dieu**, fratello di sr. M. Jeanne Razanatoa;

**Marcel**, zio di sr. M. Angeline Sahondravololona;

**Cecile**, zia di sr. M. Liliane Razafimahatratra;

**Lazare**, zio di sr. M. Adeline Raharimalala;

**Louis**, zio di sr. M. Eveline Rakotoarimanana;

**Alessandro**, cognato di sr. M. Adelia Buzzi.

*Alle consorelle in lutto e loro famigliari esprimiamo sentimenti di cordoglio e assicuriamo preghiere per i cari estinti.*



# PASQUA

*Amatevi tra voi pei dolci e belli  
sogni ch'oggi fioriscono sulla terra,  
uomini della penna e della guerra,  
uomini della vanga e dei martelli.  
Aprite i cuori.*

*Ada Negri*

*E con ramo di mandorlo in fiore,  
a le finestre batto e dico:  
«Aprite! Cristo è risorto  
e germinan le vite nuove  
e ritorna con l'april l'amore.*

*In essi irrompa intera  
di questo di l'eterna giovinezza».  
Io passo e canto che la vita è bellezza.  
Passa e canta con me la primavera.*

## COME DONARE IL TUO CONTRIBUTO

Intestare a Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri  
Viale Marco Porzio Catone 29 – 10131 Torino

Tel 011 6608968 – e-mail: redazione@piccoleserve.it

### BONIFICO SU POSTE ITALIANE

	Paese	Cd	Cin	abi	cab	N. Conto Corrente (allegato a rivista)
IBAN	IT	07	C	07601	01000	000014441109
BIC	BPPIITRRXXX					

La Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli Ammalati Poveri è Ente di Culto e di Religione, Ente Morale dello Stato Italiano con Regio Decreto n° 1562 del 5 ottobre 1933, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche n° 232 della Prefettura di Torino. Con tali requisiti, l'Ente può ricevere legati ed eredità, donazioni che aiutano a promuovere progetti e mantenere le opere della Congregazione in Italia, Madagascar e Romania.

**AVVISO IMPORTANTE:** In caso di mancato recapito inviare al CMP TORINO via Romoli per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi. Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale; D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46). art. 1, comma 1, NO/TORINO n. 1 anno 2022.